

Padova, mercoledì 4 settembre 2002, S. Rosalia

ESTE
MONTAGNANA

Per il responsabile Otello Rossi, che finora non aveva mai sollevato dubbi, c'è stata quasi certamente combine

Palio: Urbana accusa Chiti, Conti e Ballestreros

ro.mor.

MONTAGNANA. «Hanno un bel dire a Castelbaldo che per vincere bisogna mettere il proprio cavallo davanti agli altri. Questo va bene se gli altri gareggiano correttamente, non come è successo domenica al nostro fantino che ha corso da solo contro tre ». Non ha mai fatto polemiche Otello Rossi, responsabile di Urbana, ma questa volta ci è stato tirato per i capelli. Il commento di Giorgio Alberti, membro del comitato Palio di Castelbaldo, non lo ha digerito: «Tutti hanno visto quel che è successo. Pagliai, il nostro fantino, era in grado di giocarsela alla pari con Chiti se Conti, fantino di Merlara, non lo avesse chiuso alla prima curva, e soprattutto Ballestreros, non lo avessero ostacolato. Il fantino di Masi ha spinto il proprio cavallo contro quello di Pagliai quasi lo volesse "montare". Non abbiamo le prove, ma il sospetto di una combine è più che lecito. Chiti e Conti sono della stessa scuderia, e su Ballestreros a parlare è il suo comportamento. Sappiamo - insiste Rossi - che a certi livelli i fantini sono così». Però ci vuole un po' di decenza e di rispetto per il pubblico. Il Conti che rallenta e si "pianta" all'ultima curva mi ricorda il sorpasso di Schumacher a Barrichello in Austria: ordini di scuderia». Partenza con il canape? «A metà: si garantisce la partenza uguale per tutti, ma si perde la particolarità del nostro Palio». Altre proposte: «Sì, vorrei che il Palio fosse consegnato al comune che ha fatto più punti nelle varie tenzoni. Così tutti si impegnano, come facciamo noi, per portare una squadra a ogni tenzone. Ringrazio i miei sbandieratori che in sei mesi han fatto miracoli.



La premiazione di Chiti